

23 luglio 2014

I "18 dell'IdealScala" hanno ottenuto un primo risultato

ZOPPOLA. La Ceramiche IdealScala ha centrato il suo primo obiettivo: la cooperativa fondata da 18 lavoratori di Ideal Standard il 18 luglio scorso con il supporto attivo degli uffici di Confcooperative Pordenone nella fase di costituzione (tutti i documenti sono stati preparati in meno di 36 ore), ieri nella trattativa a Roma nella sede del Ministero dello Sviluppo economico ha ottenuto le prime garanzie per il futuro dello stabilimento di Orcenico Inferiore.

Dopo una trattativa di 11 ore, i lavoratori hanno concordato l'accesso alla cassa integrazione in deroga, la chiusura della mobilità obbligatoria da parte dell'azienda (rimane quella volontaria e incentivata) e la collaborazione tra azienda e nuova cooperativa per proseguire la produzione di sanitari e sistemi wellness.

"Siamo felici che un primo risultato sia stato raggiunto grazie anche al nostro supporto – ha commentato il presidente di Confcooperative Pordenone Virgilio Maiorano -: questi 18 lavoratori diventati imprenditori e soci cooperativi meritano un plauso per il loro coraggio. Auspichiamo che tanti loro colleghi a questo punto si uniscano diventando soci della cooperativa. La loro battaglia però continua, non bisogna abbassare la guardia nella difesa dell'occupazione: noi saremo ancora al loro fianco. Lo strumento della cooperazione ancora una volta ha dimostrato la sua efficacia, dando una speranza futura e un elemento di trattativa in più ai lavoratori".

"Il gioco di squadra ha vinto!" afferma in una nota il sindaco di Zoppola, Francesca Papais, che prosegue: "Ora si tratta di guardare al domani con nuovo slancio e progettualità nell'ambito di una strategia complessiva sul futuro della cooperativa Ceramiche Idealscala. Serve l'impegno di tutti e anche noi come comune continueremo a fare la nostra parte. Questa è una preziosa opportunità e potrebbe diventare un laboratorio per tutta la regione. Con coesione, determinazione, scelte innovative, politiche industriali serie e il giusto coraggio che i lavoratori finora hanno dimostrato, ce la faremo".

Il mancato rispetto delle condizioni potrebbe anche comportare lo stop all'ammortizzatore

Ideal, dopo la firma la vigilanza sul patto

*Gli ispettori controlleranno il rispetto degli impegni sulla cessione
 Le garanzie richieste a fronte della concessione della cassa in deroga*

DAVIDE LISETTO

PORDENONE

L'accordo su Ideal Standard siglato martedì notte al ministero del Lavoro sarà ora messo sotto "stretta vigilanza", dagli organi competenti sul territorio, al fine di monitorarne l'osservanza da parte dei sottoscrittori. In particolare, il monitoraggio riguarderà gli impegni che l'azienda si è assunta fronte della re-industrializzazione dello stabilimento di Orcenico e delle condizioni di favore che le parti dovranno cercare per agevolare la cessione e l'avvio del possibile nuovo soggetto imprenditoriale. Il cui nucleo sarà la neocostituita cooperativa dei lavoratori Ceramiche Idealscala che, però, potrà operare in sinergia al Gruppo Bpi (che non è uscito di scena), con Unindustria e Confcooperative. Il controllo sul rispetto di quanto stabilito nell'accordo sarà svolto, molto probabilmente, dalla Provincia e dall'Ispettorato del lavoro, come "braccio operativo" ministeriale sul territorio. Il capitolo sulla "sorveglianza" sull'intesa e sui passi successivi - un elemento che nei precedenti accordi non era stato così specificato - è stato fortemente voluto dallo stesso ministero del Lavoro proprio a fronte dell'autorizzazione alla cassa integrazione in deroga fino a ottobre e poi - a seconda dei finanziamenti - eventualmente fino a fine anno.

Siccome la cassa in deroga è stata concessa (all'interno di una lista di sole dieci imprese individuate dal governo) a fronte di una nuova manifestazione di interesse volta al rilancio produttivo del sito industriale, il governo intende vigilare attentamente affinché le condizioni di favore per il rilancio previste nel patto vengano rispettate. In questo senso, la neocostituita cooperativa dovrà, in tempi stretti, formalizzare la manifestazione di interesse anche attraverso un vero piano industriale che preveda la prosecuzione dell'attività produttiva. L'impresa, invece, sarà tenuta a rispettare tutte le condizioni di favore previste rispetto alla cessione del capannone, agli impianti, a una quantità di volumi produttivi che

sarà stabilita e alla messa a disposizione dei marchi. L'eventuale mancato rispetto delle condizioni previste potrebbe anche significare l'interruzione della cassa in deroga e, di conseguenza, il pagamento degli stipendi anche arretrati per quei lavoratori che non avranno nel frattempo scelto la strada delle dimissioni volontarie incentivate. L'azienda (che ha ricordato di avere speso da inizio vertenza a oggi 20 milioni di euro) ha comunque garantito il supporto al progetto di rilancio del sito. Cosa, per altro, già avvenuta nelle settimane scorse a fronte del piano della Bpi, sul quale alla fine però non si sono create le condizioni per il proseguimento. «Oltre alla cassa in deroga e alla mobilità volontaria con gli incentivi - precisano Franco Rizzo (Cisl), Giuseppe Pascale (Cgil) e Maurizio Sacilotto (Uil) - l'accordo prevede un elemento di garanzia ulteriore, proprio il monitoraggio sulla parte del rilancio produttivo. Proprio perché tutto ciò che si è fatto fino a oggi è finalizzato a salvaguardare il patrimonio industriale e occupazionale dello stabilimento di Orcenico che ha le potenzialità per poter proseguire».



PRESIDENTE
 Gian Mario Petozzi

LA POLITICA

«Subito il tavolo territoriale»

PORDENONE - «L'accordo è importante, ora la nuova cooperativa avrà bisogno del supporto delle istituzioni a tutti i livelli. Confidiamo che alla fine di un percorso sofferto come quello che hanno vissuto i lavoratori si riesca a definire un progetto qualificante per il territorio». Lo ha detto la presidente Debora Serracchiani che,

con l'assessore Loredana Panariti, ha partecipato all'intesa ministeriale. Per il senatore Lodovico Sonego (che nei giorni precedenti l'intesa si era incontrato con il ministro Giuliano Poletti) «c'è ora una finestra di tempo che va messa urgentemente a profitto con l'avvio di un tavolo territoriale che agevola la cooperativa». «Si è

evitato il peggio - osserva il sindaco di Zoppola, Franca Papals - ora si guardi al futuro con slancio e progettualità, il gioco di squadra ha vinto e vincerà». Soddisfazione è stata espressa anche da Virgilio Malorano, presidente di Confcoop Pordenone.

© riproduzione riservata



STABILIMENTO Il reparto per la produzione di vasche da bagno

Il governo: modello nazionale «Verso il piano Poi via alle adesioni alla neocooperativa»

PORDENONE - «L'accordo raggiunto presenta un caso esemplare di uso della cassa in deroga non come mero sussidio ma come sostegno al reddito in un percorso che deve traghettare lo stabilimento di Orcenico. C'è un particolare fondamentale per la riuscita dell'intesa, cioè la nascita della cooperativa dei lavoratori per garantire la prosecuzione dell'attività e l'impegno sottoscritto dalla proprietà a consentire a condizione di favore fruibilità di immobile e impianti». A parlare è il sottosegretario al Lavoro, Teresa Bellanova che l'altra notte ha sottoscritto l'intesa con le parti. Fu sempre lei, nel maggio scorso, a sedere al difficilissimo tavolo notturno in cui si posero le basi che due giorni dopo portarono all'accordo su Electrolux. Anche il governo sottolinea l'importanza della nascita di Ceramiche Idealscala. «È il passaggio cruciale - sottolinea il presidente operaio della cooperativa, Gian Mario Petozzi - di tutta la vicenda dopo l'ottenimento della cassa e della mobilità incentivata. Ora comincia il percorso più impegnativo: dare gambe all'alternativa imprenditoriale attraverso il sostegno di istituzioni, sindacati e associazioni di categoria». Nelle ultime ore molti lavoratori hanno manifestato la volontà di entrare nella coop utilizzando anche l'incentivo di 30 mila euro per chi si dimette entro agosto. «Non sarà un salto nel buio, i numeri saliranno quando ci sarà la certezza di un piano industriale e di una ripartenza possibile».

© riproduzione riservata

LA GARANZIA

In cambio di soldi pubblici un vero progetto produttivo

© riproduzione riservata

Home / Economia / Ideal Standard: accordo che unisce ammortizza...

Ideal Standard: accordo che unisce ammortizzatori e politiche attive

Petozzi: "Se abbiamo fatto questo passo è perché i nostri interlocutori ci hanno garantito totale sostegno"



24/07/2014

Petozzi confida molto nelle istituzioni e nelle organizzazioni del territorio. "Se abbiamo fatto questo passo - ha precisato - è perché i nostri interlocutori ci hanno garantito totale sostegno. Dal Governo alla Regione, dal Comune alle organizzazioni sindacali, ci sentiamo tutelati, perché i passi saranno sempre condivisi, con l'unico obiettivo di rilanciare Orcenico e mantenere quanti più possibile degli attuali 400 posti di lavoro".

Il presidente della cooperativa ha anche citato Confcooperative e Unindustria Pordenone, con cui presto avrà un incontro. A Orcenico si respira un nuovo ottimismo: prima che si concretizzasse l'accordo al Ministero, molti altri operai avevano chiesto di entrare nella nuova compagine sociale, accanto ai 18 fondatori della Coop, e gli aspiranti sono oltre un centinaio. Petozzi ha anche già deciso che aderirà quanto prima all'esodo volontario incentivato, proposto da quella che sta per diventare la sua ex azienda, investendo subito quanto riceverà.

"L'auspicio è che questo sia un sentire comune della maggioranza dei dipendenti - ha detto -. Con 30 mila euro a testa per l'uscita immediata e la possibilità di chiedere l'anticipo dell'intera somma prevista per la mobilità, possiamo costituire un significativo fondo con cui partire in questa avventura. Sarà ricca di insidie, ma la affrontiamo con orgoglio, sperando un giorno di poter dire di aver centrato l'obiettivo - ha concluso - aver mantenuto l'occupazione e la fabbrica nel nostro paese".

Bellanova: "Straordinario spirito di sacrificio dei lavoratori"

"Un accordo che promette bene, perché ha visto intorno al tavolo della trattativa tutti i soggetti chiamati in causa dalla crisi e nel quale ciascuno ha messo a valore il proprio pezzo di responsabilità e competenza". Così il sottosegretario al lavoro Teresa Bellanova ha commentato l'accordo raggiunto su Ideal Standard, sottolineando che il percorso "tiene insieme i due aspetti della erogazione di ammortizzatori sociali e delle politiche attive, che devono essere attivati contestualmente e contemporaneamente".

Per il sottosegretario "è fondamentale ai fini della buona riuscita dell'intesa raggiunta la scorsa notte la nascita della cooperativa dei lavoratori per garantire la prosecuzione delle attività, e l'impegno sottoscritto dalla proprietà a consentire a condizioni di favore la fruibilità degli impianti e degli immobili".

Bellanova ha quindi rimarcato "lo straordinario spirito di sacrificio dei lavoratori che, pur in un momento difficile nel quale certamente si è corso il rischio di non avere più alcuna prospettiva per il futuro, si sono messi a disposizione della sopravvivenza dell'azienda e dell'intero tessuto produttivo di Orcenico" e ha indicato come questo sia "un caso esemplare di uso della cassa in deroga non come mero sussidio, ma come sostegno al reddito lungo un percorso che deve traghettare il sito industriale, i lavoratori, l'azienda verso una fase di reindustrializzazione e ripresa occupazionale".

Pordenone

LA NOSTRA MAIL pordenone@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI PORDENONE: VIA COLONNA 2 - 33170 PORDENONE ■ TELEFONO 0434 - 238811 ■ TELEFAX 20210

LA CRISI >> IL GIORNO DOPO L'INTESA

Ideal Standard, l'incognita del futuro

L'accordo di Roma, che sarà presentato oggi alle 12 in assemblea, concede tempo per elaborare il piano industriale

di Elena Del Giudice

Il sospiro di sollievo c'è, ma nessuno si illude: quello siglato martedì al ministero del Lavoro è un capitolo di un libro ancora tutto da scrivere e dal finale ancora tutto da costruire. L'intesa romana regala respiro, tempo per cercare una soluzione in grado di delineare un destino diverso per lo stabilimento di Orcenico che Ideal Standard comunque dismetterà prima della fine dell'anno. Qualche mese per entrare nei dettagli e capire come sarà possibile rilevare la fabbrica, e a quali condizioni; come sarà possibile far ripartire la produzione; con quale rete commerciale operare; con quali marchi; con quali prospettive di volumi per il presente e il futuro prossimo; con quanti lavoratori... Un piano industriale e di prospettiva su cui sta ancora lavorando Bpi, la società che ha avviato lo studio sull'operazione di worker buyout, di autoimprenditorialità attraverso la costituzione di una coop, che aveva in qualche modo "congelato" il lavoro alla luce di condizioni non proprio di favore che si erano venute a determinare nel corso della trattativa con la multinazionale.

Diciamo che la strada è ancora lunga se l'obiettivo rimane quello manifestato con la costituzione della coop Ceramiche Idealscala.

Ma prima di entrare nel merito, ai lavoratori in assemblea oggi saranno presentati i contenuti dell'accordo siglato a Roma, ovvero i tre documenti con cui si è arrivati a chiudere senza licenziamenti la procedura di mobilità che Ideal Standard aveva avviato a Maggio, a definire gli incentivi all'esodo per i lavoratori che intendano uscire volontariamente dall'azienda (da 30 mila a 10 mila euro a seconda che le dimissioni arrivino a fine agosto, a fine settembre o a fine ottobre, quando peraltro scadranno i 5 mesi di cassa in deroga, e quello che concorda, per l'appunto, i 15 mesi di ammortiz-



Un presidio dei lavoratori dell'Ideal Standard. In alto, Francesca Papis

zatori sociali a partire dal primo giugno e fino al 31 ottobre, fatto salvo il decreto di rifinanziamento della cig che potrebbe prolungare di altri 60 giorni il beneficio. L'assemblea è stata convocata per le 12 di oggi nella sala mensa della fabbrica di Orcenico.

Intanto arrivano le considerazioni di sindacalisti, politici e rappresentanti delle istituzioni

che plaudono all'intesa, sulla cui attuazione vigileranno i ministeri attraverso i "bracci operativi" territoriali.

«Grazie ad un gioco di squadra risultato vincente, è stato evitato il peggio - è stata la considerazione a caldo della sindaca di Zoppola, Francesca Papis, che invita ora «a guardare al futuro con nuovo slancio e progettualità nell'ambito di



LA FIDUCIA DEL SINDACO

Grazie a un gioco di squadra vincente guardiamo con maggiore slancio ai nuovi progetti che ci aspettano

una strategia complessiva grazie all'impegno di tutti». «La tenacia di lavoratori e sindacati insieme al buon lavoro del governo hanno prodotto l'utile accordo raggiunto al ministero per i dipendenti di Ideal Standard - dichiara il senatore del Pd Lodovico Sonogo -. L'accordo è buono perché utile e perché ha rintuzzato il profilo aggressivo della multinazionale». Sonogo auspica «venga riconvocato a stretto giro di posta il tavolo territoriale e che con il concreto aiuto della Regione si attivi ogni iniziativa utile» a sostenere la cooperativa e il suo progetto.

Infine Virgilio Maiorano, presidente di Confcooperative Pordenone, considera con soddisfazione che «un primo risultato sia stato raggiunto grazie anche al nostro supporto: i 18 lavoratori diventati imprenditori e soci cooperativi meritano un plauso per il loro coraggio. Auspichiamo che tanti loro colleghi a questo punto si uniscano diventando soci della cooperativa».

IL PRESIDENTE

«Evitato il peggio, lavoriamo per avviare la cooperativa»

di Massimo Pighin

Soddisfatto per l'esito del tavolo tenutosi al ministero del Lavoro e desideroso di dare forma concreta alla cooperativa che ha costituito assieme ad altri 18 operai. Gian Mario Petozzi, presidente della coop Ceramiche Ideal Scala, è consapevole di quanto sia fondamentale aver ottenuto la proroga fino a ottobre della cassa straordinaria in deroga, ma non abbassa la guardia. «Un primo risultato l'abbiamo portato a casa - ha detto la tuta bianca - ma dobbiamo continuare a lavorare duramente per dare un futuro

all'Ideal Standard e a chi ci lavora». Nei prossimi giorni, grazie al sostegno delle istituzioni del territorio e di Unindustria Pordenone, la coop incontrerà alcune realtà locali che potrebbero appoggiare il progetto di rilevare la fabbrica di Orcenico di Zoppola. Un progetto che dovrebbe vedere coinvolto anche Bpi, la cooperativa che aveva manifestato interesse nel rilevare l'attività produttiva, salvo defilarsi a causa della ritrosia dell'azienda nel voler imbastire una trattativa seria.

Pare che Bpi possa essere di nuovo della partita. «Ci muoviamo su più fronti - ha spiegato Petozzi - sperando di riuscire a chiudere la prima fase entro fine settembre. Il sito produttivo di Orcenico ha grandi potenzialità e la nostra idea d'impresa, che prevede oltre alla realizza-

zione di articoli sanitari anche la costruzione di impianti di condizionamento e riscaldamento, la fornitura di servizi logistici e di manutenzione, può essere vincente». Una filosofia che molti lavoratori sono pronti a sposare. «Abbiamo ricevuto numerose richieste d'ingresso in Ceramiche Ideal Scala: nei prossimi giorni dovremmo essere in grado di accoglierle», ha riferito il presidente.

Petozzi, oltre a sottolineare l'importanza della proroga della cig (che potrebbe essere ulteriormente estesa fino alla fine dell'anno) e del lavoro imbastito dalla coop, evidenzia che essere riusciti a trattenere alcuni impianti - quelli che l'azienda voleva trasferire a Trichiana a partire dal primo agosto - rappresenta un risultato fondamentale. «Gli impianti, come avevamo sempre detto, non si muoveranno da

Orcenico - ha affermato - e l'azienda ha dato la propria disponibilità a cedere alcuni marchi e determinate commesse. Questo sarà fondamentale nella prima fase, quella di start up, quando ci sarà bisogno di certezze dalle quali partire».

Anche se il futuro appare meno tetro, il rischio di chiusura non è scongiurato: per questo Petozzi sa che bisognerà proseguire con decisione lungo la strada intrapresa. La compattezza alle tute bianche non manca.

fermato - e l'azienda ha dato la propria disponibilità a cedere alcuni marchi e determinate commesse. Questo sarà fondamentale nella prima fase, quella di start up, quando ci sarà bisogno di certezze dalle quali partire».



Gian Mario Petozzi